

La nuova Pac, quanti interrogativi: si punta sull'agricoltura di qualità

■ Da tempo vi è una domanda che sta particolarmente a cuore agli agricoltori italiani e piacentini. Quale sarà la nuova Pac, come impatterà sui bilanci delle aziende?

Per rispondere a questi difficili interrogativi si è svolto nei giorni scorsi a Bologna un convegno promosso dalla Regione che aveva appunto l'obiettivo di fare il punto sulla proposta di riforma della PAC 2014-2020, avanzata dal Commissario europeo per l'agricoltura Dacian Ciolos, a poche settimane dal voto del Parlamento europeo di gennaio.

Tra i punti più contestati della riforma Ciolos, - ha spiegato il presidente della Commissione agricoltura Paolo De Castro intervenendo ai lavori - vi è quello degli aiuti diretti ripartiti utilizzando come parametro prevalente quello della superficie agricola e non quello del valore delle produzioni, con danni pesanti, dunque, per un'agricoltura ad alto valore aggiunto come quella italiana che pesa per il 12-13% della Plv europea e solo per il 7% della superficie agricola.

Contestate anche: le proposte sul greening, che prevedono di destinare alle misure agroambientali una percentuale del 7% della superficie per tutte le aziende superiori ai tre ettari; l'aggravio degli oneri burocratici; le risorse troppo scarse per le assicurazioni sul reddito e i fondi mutualistici.

«Il 23 e 24 gennaio prossimi, la Commissione agricoltura del Parlamento europeo voterà la riforma della politica agricola comune, una riforma che modifica in maniera sensibile la proposta della Commissione Ue - ha spiegato De Castro - e che si prefigge l'obiettivo di renderla meno burocratizzata, più flessibile, più vicina alle esigenze degli agricoltori europei».

«L'impegno della Commissione agricoltura e dell'intero

Parlamento europeo, che grazie alla codecisione vede sensibilmente accresciuto il suo ruolo decisionale, - ha continuato il Presidente - va nella direzione di una riforma non a tutti i costi e che nonostante i pesanti tagli al budget 2014-2020 prospettati dal Consiglio Ue sia realmente in grado di garantire e coniugare sostenibilità ambientale e sostenibilità economica e sociale».

La nuova PAC dovrebbe essere approvata in via definitiva a giugno 2013. Ma - ha concluso De Castro - "la Pac non scade" e se a quella data non ci sarà un accordo, nel 2014 scatterà una proroga dell'attuale programmazione sia per quanto riguarda gli aiuti diretti sia per il Programma di sviluppo rurale.

Deciso anche il parere dell'assessore regionale all'agricoltura Tiberio Rabboni: «Ci aspettiamo una riforma che valorizzi l'agricoltura di qualità, quella più capace di produrre investimenti; che rafforzi le nostre imprese e le renda più competitive; che riduca la burocrazia e che promuova una vera sostenibilità ambientale. Per questo, nella fase finale del confronto, guardiamo con fiducia all'azione del Parlamento europeo e chiediamo a tutti i Paesi dell'area mediterranea di fare altrettanto».

mol

Coldiretti e l'Italia che vogliamo
Gli aiuti e l'Europa a disposizione di un settore sempre più verde

SIAMO IL N°1 TOSIORO